

ROUGH SOUNDS

suoni e vibrazioni dall'underground

Vuoi vedere la tua band recensita su Rock Hard? Invia il tuo materiale a:

ROUGH SOUNDS
C/O ROCK HARD
Via Barrilli 35 00152
Roma

CIRCLE OF MOEBIUS

"The Inexorable Walk"



Efficace esempio di come si possano coniugare sonorità heavy rock e divagazioni melodiche, il primo demo realizzato dai Circle Of Moebius mette in evidenza le qualità di una formazione alla quale va senz'altro riconosciuto il merito di aver preso le distanze da schemi fin troppo ricorrenti anche in seno alla scena underground; facendo leva sull'intensa interpretazione vocale della frontgirl Valeria, e grazie ad una buona tecnica di fondo, il quartetto guidato da Paolo Salvati, anima del gruppo fin dalle origini dimostra una notevole dose di personalità, che si esplica in un sound maturo e ricco di sfumature che abbracciano molteplici ambiti stilistici senza riciclare soluzioni scontate ed abusate. Tra sperimentazioni varie ed un songwriting articolato e di sicuro impatto, i Circle Of Moebius affrontano le luci della ribalta con esiti più che lusinghieri. Senza dubbio, un esordio degno di nota.

Website: www.myspace.com/circleofmoebius
Michele Martini -----7

DEVADATTA

"Devadatta"



Quello messo in atto dai Devadatta, quintetto proveniente dalla provincia di Udine, è un volitivo ma sconclusionato tentativo di scimmiettare i luoghi comuni della cultura heavy, che inesorabilmente si perde nella più assoluta banalità. A stento sufficiente il primo dei due brani proposti ("Rising Metal"), vero e proprio omaggio alla più becera incarnazione del rock duro sia nella forma che nei contenuti, mentre la situazione precipita inesorabilmente con la successiva "To The Gallows", sgraziato lamento senza capo né coda. Oggettivamente superfluo, il lavoro in questione non giova certo alla causa della formazione friulana, la quale dovrà senza dubbio lavorare sodo ed aggiustare pesantemente il tiro, qualora intendesse fare davvero sul serio.

Website: www.myspace.com/devadattabnss
Michele Martini -----5

GUIDO KING

"Red Album"



Già attivo in compagnia di Arkadia, Takenprisoners e Fire & Ice (queste ultime, band rispettivamente tributo a Megadeth e Malmsteen), l'axeman Guido "King" Campiglio inaugura con "Red Album" la propria carriera solista; l'album, completamente strumentale secondo copione, è un tripudio di deliri chitarristici che faranno senz'altro la felicità degli amanti dello strumento. In possesso di una buona preparazione tecnica, King dimostra inoltre una notevole fantasia in fase compositiva, arrivando a proporre un lavoro in grado di colpire ininterrottamente l'attenzione dell'ascoltatore nell'intero arco della sua durata. Per quanto alcuni dettagli di secondaria importanza siano da rivedere (come ad esempio i suoni di una batteria fin troppo "sintetica"), nel complesso quello proposto sembra essere un demo più che soddisfacente: forte di una consolidata esperienza l'autore ha senza dubbio trovato la dimensione stilistica a lui più consona, ideale viatico per futuri progetti artistici.

Website: www.lunaticasylum.it
Michele Martini -----9

Website: www.myspace.com/guidoking
Michele Martini -----6

H-GEORGE

"Neurotic"



Il sottobosco nostrano, da sempre fucina inesauribile di musicisti dotati e promettenti, si arricchisce di una nuova accattivante realtà: H-George. La prima uscita solista del giovane chitarrista piemontese, proveniente dall'area del Monferrato, si compone di quattro canzoni improntate al più sincero "alcoholic thrash metal". La passione mai nascosta per la birra si manifesta nella singolare scelta di portare sul palco, durante i concerti, un frigo a cui il Nostro attinge costantemente. Attenti, però: il tasso etilico è inversamente proporzionale alla lucidità con cui l'axe man intesse trame estremamente complesse ed elaborate, ispirate da maestri come Annihilator e Megadeth. Coadiuvato dal batterista Carlos, qui presente anche in veste di produttore, e Trevo alla voce, H-George è artefice di un thrash metal articolato dove perizia tecnica, impatto e melodia vengono sapientemente amalgamati. I brani, uniti concettualmente dal tema del disagio, brillano per compattezza e dinamicità, rivelando i momenti migliori in episodi come la title-track, per via dell'incisivo ritornello, ed "Enemy", dove si manifesta con maggiore evidenza l'influenza di Mustaine & Co. Da segnalare la presenza, unitamente al mini-CD, di un DVD dove il leader del progetto narra, tappa dopo tappa, la gestazione di "Neurotic". Ed ora, attendiamo trepidanti il full-length!

Website: www.h-george.com
Paolo Sola -----7,5

LUNATIC ASYLUM

"LUNATIC ASYLUM"



Terzo lavoro per i milanesi Lunatic Asylum, tornati finalmente sulle scene dopo aver caparbiamente superato le innumerevoli traversie che hanno segnato il recente passato della band. Il rinnovato entusiasmo di cui si è ammantato il progetto, i cui primi passi risalgono a quasi un decennio fa, caratterizza ogni singolo passaggio di un lavoro maturo e di grande impatto quale l'omonimo come-back in questione. Nei cinque episodi del demo, tecnica e passione si compenetrano a vicenda dando origine ad atmosfere rabbiose ed intriganti al tempo stesso: il risultato è una spirale avvolgente di heavy sperimentale e melodia, destinato a far presa sull'ascoltatore fin dal primo passaggio senza tuttavia palesare totalmente i propri risvolti segreti. Ogni brano cresce infatti sulla lunga distanza, manifestando poco a poco la propria magniloquenza e complessità intrinseca; avvincenti e coinvolgenti, le varie "My Walls", "Red Dragon" o "Breathless" non lasceranno certo indifferenti gli estimatori del metallo nelle sue forme più evolute ed eleganti: di fronte ad una prova di forza di tale portata, in futuro potremmo tornare a parlare dei Lunatic Asylum in sedi ben più consone alle potenzialità del gruppo.

Website: www.lunaticasylum.it
Michele Martini -----9

KARTILAGE

"Progression To Malignancy"

Alla maniera dei primi Carcass, il grindcore proposto dai Kartilage è un compendio di sonorità brutalmente devastanti che si sprigiona dagli amplificatori travolgendo qualsiasi ostacolo: contraddistinta da una furia omicida dai tratti a dir poco primordiali, l'opera di demolizione architettata dai quattro splatterhead si compie con chirurgica precisione (è proprio il caso di dirlo, in considerazione del look da sanguinari paramedici adottato dai membri del gruppo!). Brutale e nichilista, "Progression To Malignancy" non concede all'ascoltatore nemmeno un istante per tirare il fiato, costantemente proteso all'esperazione della velocità e della rabbiosa carica che anima le varie tracce. E' violenza allo stato puro quella che trasuda dal lavoro in questione, vero e proprio coacervo di malsana aggressività: gli amanti dell'estremo inteso nella sua accezione meno convenzionale avranno certo di che divertirsi.

Website: www.myspace.com/kartilage
Michele Martini -----7

KLINFELTER

"Do You...?"



Quarto lavoro in studio per i torinesi Klinefelter, ancora una volta alle prese con un frizzante hard'n'roll dalle numerose sfumature punk che fin dal 1999 costituisce un vero e proprio marchio di fabbrica della band. Gli ingredienti sono ormai consolidati: sonorità vintage, dissonanze in bassa fedeltà e liriche sguaiate che incarnano l'essenza stessa

dei generi assemblati dal quartetto all'interno della proposta musicale che caratterizza i sei episodi di "Do You...?". Scanzonato e disinpegnato, il sound del quartetto colpisce dritti nel segno in virtù di un'attitudine schietta spontanea che fa dell'immediatezza la propria carta vincente; tra toni (apparentemente) dimessi e nostalgiche suggestioni, Klinefelter-pensiero diverte e convince, presentando una piacevole digressione in ambiti stilistici che ancora al giorno d'oggi possono indubbiamente vantare un notevole appeal.

Website: www.myspace.com/klinefelter1
Michele Martini -----6,

LINEA MUSICALE

"Linea Musicale"



Melodia e sfumato rock si interseca secondo i tipici cannespressi dalla scena nazionale, nel primo album realizzato

Linea Musicale (battiva da quasi vent'anni sotto l'insegna Linea Musicale, recentemente abbandonata a favore dell'attuale denominazione); sono nove i brani che compongono il lavoro, nel quale trovano spazio passaggi ritmati così come episodi dai toni ruffiani ed ammiccanti, come nel caso di "Credere In Te". Pur senza brillare per originalità ed ispirazione, dal momento che troppo spesso il sound della band sembra riproporre il verso ai primi Timoria, "Linea Musicale" si lascia apprezzare in virtù di un'attitudine disimpegnata e discretamente divertente; quella che perplesità è viceversa generata da le vocali che in più di un'occasione appaiono piuttosto forzate (anche e soprattutto in considerazione di testi non certo memorabili). A talà di tale assunto, un lavoro che merita con un'abbondante sufficienza.

Website: www.lineamusicale.it

Michele Martini -----

MADKIN

"Resig(Nation)"



È l'essenza stessa punk-rock ad animare "Resig(Nation)", primo lavoro realizzato dai romani Madkin: ingredienti principali sono un'attitudine

sapientemente di basso profilo e sonorità metà tra l'arrabbiato ed il controcorrente ben amalgamati in un cinque brani fanno dell'immediatezza la propria caratteristica principale. Mantenendosi costantemente fedele al proprio credo stilistico il gruppo dimostra indubbiamente una notevole dose di coerenza, precludendosi tuttavia al contempo la possibilità di percorsi binari meno prevedibili e già codificati: tagliente aggressività di "My Zen" e "Bar", ma anche le divagazioni in bassa fedeltà di "Oblovov" e di "Blue Sun" mancheranno probabilmente di incontri